

L'appello di Luigi Pedrazzini ai soci della Corsi: partecipate, c'è in ballo il futuro della Ssr

La questione è seria e lo stesso Luigi Pedrazzini, presidente della Corsi, non lo nega. Anzi. Fra i documenti inviati e ricevuti ieri che annunciano l'assemblea della Cooperativa per la radiotelevisione della Svizzera italiana - è fissata per il prossimo 10 giugno - c'è anche un volantino patinato con tanto di appello del presidente (per l'occasione anche ritratto). Care e cari soci della Corsi, scrive Pedrazzini, il prossimo appuntamento assembleare sarà praticamente dedicato al futuro del servizio pubblico radiotele-

visivo "con particolare riferimento all'iniziativa popolare 'No Billag' sulla quale il popolo si esprimerà nel corso del 2018". E giusto per sgombrare il campo dagli equivoci, il presidente lo dice a chiare lettere, già sin d'ora: "Se la maggioranza dei cittadini e dei Cantoni dovesse accogliere l'iniziativa, sarebbe la fine per la Ssr e, di conseguenza, per la Rsi. È una prospettiva gravissima che non va presa alla leggera". Al che, l'invito è scontato: partecipate in massa alla prossima assemblea. Quello che Pedraz-

zini non dice - e non può dire, dato il ruolo - è che anche solo una massiccia adesione all'iniziativa 'No Billag' da parte dei soli ticinesi, cosa possibile visti gli schieramenti politici in campo con la Lega a favore degli iniziativaisti, finirebbe col penalizzare non poco il potere contrattuale della Rsi e dei suoi sostenitori nell'ambito della ripartizione delle risorse all'interno della Ssr. Non va infatti dimenticato che quanto riceve l'azienda di Comano è fortemente sproporzionato in rapporto all'utenza.